



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 01/02/2016

Articoli pubblicati dal 29/01/2016 al 01/02/2016

SAGRA DI SAN GIULIO, STRADE CHIUSE

Sagra di San Giulio, strade chiuse

CASTELLANZA - Da oggi, per consentire lo svolgimento della Sagra di San Giulio, viabilità modificata in tutto il centro del rione Insù. L'ordinanza della polizia locale, in vigore dalle 13 di oggi alle 12 di lunedì, vieta la circolazione e la sosta dei veicoli in piazza Libertà, nel tratto con accesso da viale Rimembranze. Sarà quindi posizionata la segnaletica di divieto d'accesso e di sosta con rimozione forzata di tutte le categorie di veicoli. Inoltre, domani dalle 6 fino al termine della manifestazione, saranno vietati la circolazione e il parcheggio

lungo le strade: corso Matteotti (nel tratto compreso tra via Cantoni e le vie Pomini e Piave), vie Ponchiroli, Roma e Bernocchi, piazza Libertà, viale Rimembranze (nel tratto fra le vie Matteotti e Garibaldi), vie Monsignor Arrigoni e Vittorio Veneto (nel tratto fra via Garibaldi a corso Matteotti), Dante e Costalunga. Nutrito il programma di appuntamenti della patronale a partire da oggi: nel pomeriggio, alle

15, si terranno il concerto di campane, la pesca di beneficenza, l'animazione e una merenda offerta da I Tapascioni; alle 18.30 in chiesa verrà celebrata la messa della vigilia in onore di San Giulio, in cui si festeggeranno anche gli onomastici dei castellanzesi; alle 21 la patronale si sposterà al Teatro di Via Dante per l'esibizione del coro Penna Nera dell'A.N.A. di Gallarate. Domani alle 11 in chiesa sarà celebrata la

messa pontificale, presieduta da Don **Pino Marelli**, delegato diocesano per l'Anno della Misericordia; al termine sul piazzale si esibirà il Corpo Musicale Santa Cecilia; alle 12.15 il Rione Insù offrirà un aperitivo e la risottata; alle 15.30 vesperi solenni col bacio della reliquia di San Giulio e la benedizione di moto e scooter del Moto Club Castellanza. Infine, alle 17 al Teatro di via Dante, saranno conferite le benemerenze civiche e verranno consegnate le borse di studio ai vincitori del Premio Giornalistico Alberto Moroni.

Stefano Di Maria

Concerto di
campane,
risottata e
benemerenze

Brevi

A "TENIAMO FAMIGLIA" IL FILM DI MUCCINO

BREVI

A "TENIAMO FAMIGLIA" IL FILM DI MUCCINO

CASTELLANZA – Il cineforum "Teniamo famiglia", promosso da Comune e Amici del Teatro e dello Sport, proseguirà con "Padri e figlie", quarto film americano di Gabriele Muccino. Appuntamento domani alle 21 al Teatro di via Dante.

pubblicato il 31/01/2016 a pag. 30; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Brevi in Cronaca

CORAGGIO, EDUCAZIONE E SERVIZIO RCONOSCENZA AI CITTADINI MIGLIORI

Assegnate le benemerienze civiche. Tra i premiati anche la Protezione civile

Coraggio, educazione e servizio Riconoscenza ai cittadini migliori

Assegnate le benemerienze civiche. Tra i premiati anche la Protezione civile

CASTELLANZA - Un premio ai gesti di coraggio e alle opere concrete che hanno reso onore alla città di Castellanza. Ieri pomeriggio, al Teatro di via Dante, sono state assegnate le civiche benemerienze nel corso della solenne cerimonia condotta dalla giornalista **Lucia Landoni**, in concomitanza con la Sagra di San Giulio.

La prima benemerienza è stata attribuita all'**Istituto Maria Ausiliatrice**, realtà attiva da più di un secolo fondata dalle Salesiane di Don Bosco, premiata "per la presenza ultracentenaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Castellanza e per l'attività educativa svolta nel territorio". Sul palco, suor **Maria di Raimondo**, direttrice dell'istituto, accolta con un caloroso applauso insieme al sindaco **Fabrizio Farisoglio**.



La seconda benemerienza è andata ai **volontari della Protezione Civile**, "per l'attività di volontariato, il valore esemplare del servizio alla sicurezza della popolazione e per le prestazioni continue a vantaggio della collettività". Il riconoscimento è stato consegnato a **Giuseppe Magistrelli**, **Nicola Margiotti** e **Gianfranco Turato**, in rappresentanza di tutta la squadra. Premiata con la terza benemerienza, **Elda Raimondi**, presidente dell'asilo Infantile Luigi Pomini dal '98 al 2012, "valido esempio di sussidiarietà con l'amministrazione comunale a sostegno dell'educazione dei bambini di Castellanza".

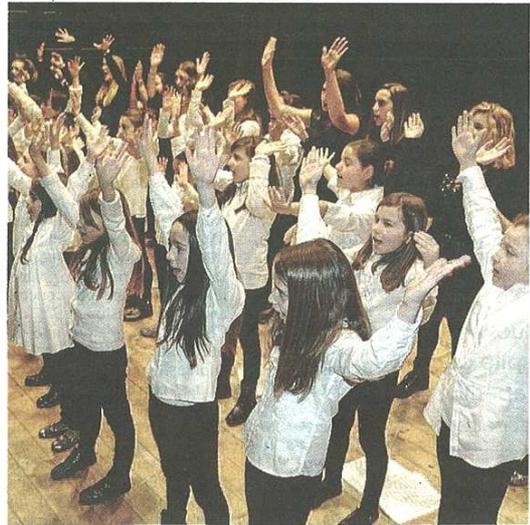
Nel corso della cerimonia sono stati inoltre as-

segnati attestati di riconoscimento a **Ciro Cascone**, recentemente nominato Procuratore Capo del Tribunale dei Minori di Milano, all'**Associazione Carabinieri in Congedo** "per le attività a vantaggio della collettività in collaborazione con l'amministrazione Comunale, le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio", e a **padre Ivo Anselmi** "cittadino esemplare per l'operato Missionario Camiliano nelle Filippine e il suo quarantesimo anniversario di sacerdozio a servizio dei sofferenti".

Grandi applausi anche al tradizionale momento musicale che ha visto in scena i **Vocal Dreams** dell'istituto Maria Ausiliatrice, diretto dal maestro **Stefano Torresan** e accompagnato da **Giovanni Conti**.

Sono stati inoltre premiati dall'assessore **Fabrizio Giachi** gli studenti vincitori del premio di giornalismo dedicato ad **Alberto Moroni**, con un ringraziamento a **Silvestro Pascarella**, caposervizio di Prealpina, alla famiglia **Moroni** e alla dirigente scolastica **Josephine Monica Scavo** che hanno collaborato alla predisposizione del bando e alla selezione degli articoli presentati sul tema "luogo del cuore". A vincere una borsa di studio, **Viola Borlenghi**, classe III A della scuola secondaria Da Vinci che ha scelto la biblioteca civica come luogo del cuore. Menzione speciale anche a **Leandros Vasilakis** (III A) e a **Laura Ferrario** (III D).

S. B.



In alto i volontari della Protezione Civile e qui sotto il coro dei bambini dell'Istituto scolastico Maria Ausiliatrice. (Foto Blitz)

pubblicato il 01/02/2016 a pag. 18; autore: Silvia Bellezza

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

SAB GRIMA IRGE D'ASSALTO MARZO IL MESE DELLA VERITÀ

B1 femminile / Tutte le big, da Lodi ad Albese, attese a Castellanza

Sab Grima Irge d'assalto Marzo il mese della verità

B1 FEMMINILE Tutte le big, da Lodi ad Albese, attese a Castellanza

Tredici giornate per inseguire un sogno chiamato playoff, tre mesi per non dare nulla per scontato e giocarsi le proprie "fiches" fino alla fine perché lo impone la classifica (meno due da Mondovì, oggi l'ultima qualificata per la *post season*, ma anche meno quattro dalla capolista Lodi) e lo "obbliga" la qualità di una squadra che ha tutto per stare seduta al... tavolo verde fino al 7 maggio. La Sab Grima Irge, quinta al termine del girone di andata, non si nasconde e non nasconde le proprie ambizioni anche se sa che non sarà facile scalzare Lodi, Cuneo e Mondovì dai tre posti che garantiscono gli "incroci" promozione con le prime tre del girone B (verosimilmente tre tra Brescia, Treviso, Padova, Cerea e Udine).

«La posizione che abbiamo in classifica - spiega il tecnico della Sab Grima **Giordano Maiocchi** - ci impone di non nascondere le nostre ambizioni anche perché pur essendo quinte siamo a pochi punti non solo dalla terza ma anche dalla prima». Proprio questo grande equilibrio potrà essere la variabile impazzita di un girone che non può avere una favorita anche se proprio Lodi potrebbe avere qualcosina in più. «Lodi ha esperienza ed un tecnico come Gian-

franco Milano che sa come si vince e che per la categoria è un valore aggiunto. E poi anche guardando il calendario avrà tanti scontri diretti in casa (Cuneo, la stessa Sab Grima, Albese) che aiuteranno parecchio».

A proposito di calendario,

non è invece così "dolce" quello delle giallonere che al PalaBorsani giocheranno soltanto cinque volte ma saranno quelle decisive perché in via per Legnano arriveranno nell'ordine Collegno (13 febbraio), Mondovì (27 febbraio), Albese (19 marzo)

e Cuneo (9 aprile), oltre alla Futura (7 maggio), mentre la sesta gara interna Gobbi e socie la giocheranno a Vanzaghelo il 23 aprile contro Pavia). «Non so se il calendario ci potrà essere di aiuto o meno» taglia corto Maiocchi che poi spiega: «Sicura-

mente giocare in casa finora per noi è stato un grosso vantaggio (il record parla di sette vittorie su sette partite giocate e due soli set persi per strada, ndr) ma ho paura che alcune vittorie ottenute proprio al PalaBorsani saranno difficili da "confermare" in trasferta». Maiocchi non lo dice (scaramanzia?) ma come è vero questo, lo è altrettanto il fatto che Collegno, Mondovì, Albese e Cuneo contro la Sab Grima all'andata hanno vinto ed ora devono passare dal PalaBorsani...

Al netto di ciò, l'importante per le varesine sarà impattare bene il girone di ritorno (sabato a Treviso ci sarà poco da scherzare) e "bypassare" il periodo che va dal 13 febbraio al 9 aprile: in questi 57 giorni la Sab Grima affronta tutte le big per arrivare alle ultime quattro gare dove le avversarie si chiameranno Pro Patria, Pavia, Orago e Busto (con tre di queste quattro probabilmente già retrocesse). Inutile girarci intorno, marzo sarà il mese della verità ed aprile confermerà se davvero la banda di Maiocchi se la potrà giocare fino alla fine. La sensazione? Il classico euro lo giocheremo sui *playoff* delle varesine, poi vada come vada...

Filippo Cagnardi



La Sab Grima Irge ci crede, la zona playoff è lontana soltanto due punti ed il calendario, con tutti gli scontri diretti in casa, potrebbe dare una grossa mano (foto Medau)

pubblicato il 01/02/2016 a pag. 31; autore: Filippo Cagnardi

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Girone D

IMPRESA CASTELLANZA A BINASCO INDUNO SI SALVA SOLO AL TIE-BREAK

GIRONE D

Impresa Castellanza a Binasco Induno si salva solo al tie-break

Binasco-Gobbo Castellanza 2-3

(25-19, 25-23, 17-25, 21-25, 9-15)

Castellanza - alle prese con alcuni problemi di organico - getta il cuore oltre l'ostacolo e riesce in rimonta a portare a casa 2 punti importanti. Coach **Luoni** si vede costretto a rivoluzionare il sestetto e la partenza è da incubo. Nel primo set Binasco piazza subito un 8-1 che marca il parziale, con le ospiti che non riescono a ricucire lo strappo. Il secondo set è equilibrato in avvio (5-7); Castellanza cambia il sestetto e prova la fuga sul 6-12 ma Binasco lotta e rimette il punteggio in parità a quota 13 con la lunga volata finale che premia le padrone di casa. Sul l'orlo del baratro la Gobbo tira fuori gli artigli e con un terzo set sempre condotto riapre i giochi. Il quarto parziale è sofferto ma le "streghe" crescono sia in attacco che in difesa e, trascinate da capitana **Cartabia**, viaggiano tranquille anche nel tie-break (3-8).

Opera-Orago n.d.

Si giocherà domani sera la gara tra Opera e Fit Easy, con il rinvio chiesto dalla formazione milanese già ad inizio stagione.

Induno-Cinisello 3-2

(25-20, 25-18, 21-25, 22-25, 15-10)

Induno fatica ma la spunta al quinto

set. Ottima la partenza delle varesine, che nella prima frazione sfruttano il turno in battuta di **Gasparotto** e gli attacchi di una **Fratini** ispirata (18 punti) per prendere il vantaggio decisivo. Nel secondo set è **Mauri** a propiziare la fuga (12-4), nel terzo l'avvio è da brividi: Cinisello scappa sul 2-12, Induno rientra fino al 20-21 ma non riesce a completare la rimonta e cede anche un quarto parziale troppo falloso. Al tie-break però le locali partono bene (5-1) e grazie all'ottima prova del libero **Rossi** chiudono i conti.



Festa finale per Castellanza che sbanca Binasco e resta in vetta

Cistellum-Appiano Gentile 1-3

(21-25, 25-21, 19-25, 23-25)

Tanti applausi ma nessun punto per Cislago, che commette qualche errore di troppo nei momenti decisivi. Avvio difficile per il Cistellum, che nel primo set scivola sul 9-18, recupera fino al 21-22 ma due errori consegnano il parziale alle comasche. Nel secondo set Cislago forza al servizio e guadagna un piccolo vantaggio, poi gestito. Nel terzo parziale è il muro di Appiano a farla da padrone mentre nel quarto il rimpianto è per un vantaggio importante (14-7) non gestito con attenzione, con le ospiti che nella bagarre finale si rivelano più precise.

pubblicato il 01/02/2016 a pag. 32; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

L'OSL METTE LA FRECCIA CASTELLANZESE SUPERATA

Decidono un gol di Maggi e un rigore di Mignosi

CLASSIFICA							MARGATORI	
	Punti	Partite giocate	Totale Vite	Totale Nulle	Totale Rete	Reti fatte	Reti subite	
Busto 81	41	18	12	5	1	43	17	11 reti: Milazzo (Uboldese, 1rig.), Miele (Gavirate, 1rig.), Aloe (Busto 81, 2rig.), 10 reti: Ghizzi (Castellanzese, 3rig.), 9 reti: Caruso (Rhodense, 2rig.), Mignosi (Osl Garbagnate), Cò (Magenta). 8 reti: laconis (Maslianico, 1rig.), Falco (Cairate, 1rig.), Fiumicelli (Cairate, 1rig.), Senesi (Busto 81). 7 reti: Marcolli (Vergiatese), Vitulli (Lentatese, 2rig.). 6 reti: Ba (Vergiatese), Esteri (Olimpia P.T.), La Iacona (Olimpia P.T.), Moretta (Castellanzese, 2rig.), Barbaglia (Castellanzese), Pantelis (Olimpia P.T., 3rig.).
Olimpia P.T.	35	18	10	5	3	32	20	
Rhodense	30	18	9	3	6	29	22	
Magenta	30	18	9	3	6	29	26	
Osl Garbagnate	28	18	8	4	6	26	22	
Castellanzese	27	18	7	6	5	27	16	
Lentatese (-2)	26	18	7	7	4	30	27	
Cairate	26	18	7	5	6	28	25	
Vergiatese	25	18	6	7	5	30	24	
Gavirate	24	18	6	6	6	25	24	
Besnatese	20	18	4	8	6	17	23	
Uboldese	19	18	5	4	9	28	36	
Castane	17	18	5	2	11	22	36	
Maslianico	16	18	4	4	10	20	34	
F.M.Portichetto (-1)	16	18	5	2	11	12	26	
Sedriano	12	18	3	3	12	18	38	

L'OSL mette la freccia Castellanzese superata

Decidono un gol di Maggi e un rigore di Mignosi

GARBAGNATE MILANESE. - Gol di Maggi e un rigore di Mignosi. Un incornata alla mezz'ora della ripresa su corner e un penalty allo scadere. Due sole occasioni, sfruttate però alla grande dai milanesi di **Roberto Comin**, soddisfatto a fine gara: «Con umiltà e voglia siamo riusciti a stare in partita ed a chiuderla quando ne abbiamo avuto possibilità. Sono molto felice». La vittoria vale il sorpasso in classifica sulla Castellanzese, dimostrazione di coraggio, lucidità e un pizzico di fortuna, elemento variabile in un match di pallone. Primo tempo comunque abbastanza piatto, con pochissime palle gol per entrambi gli schieramenti. Quarantacinque minuti di poca tattica, quindi, e di molta fiducia nelle capacità di singoli, nonché speranza in eventuali errori altrui. Da una parte il Garbagnate, propenso allo sviluppo del gioco sul versante sinistro grazie all'iniziativa di **Farletti**; dall'altra, la Castellanzese, in cerca della chiave di svolta nei filtranti di **Nabil** e che ha visto grazie a **Ghizzi** e **Cinotti** due limpide possibilità per andare in vantaggio però mal sfruttate. Nient'altro, fino all'inizio della ripresa, quando gli ospiti ingranano la quinta e si rendono subito pericolosi. Al 5' **Nabil** cerca di finalizzare di piatto incrociando sul secondo palo una palla carambolata al vertice dell'area piccola, ma **Barbieri** è bravo a stendersi e mettere i guantoni a difesa dello 0-0. Tutto tace fino al gol di Maggi che accende gli animi. La risposta della Castellanzese è rapida ma vana: **Colombo** sbaglia un rigore in movimento sparando alto. A chiudere



L'Osl Garbagnate che ha battuto ieri la Castellanzese

la pratica ci pensa però Mignosi che, atterrato in area da **Castellana**, realizza dagli undici metri. «Non possiamo subire un gol su calcio d'angolo a pochi minuti dalla fine», dichiara l'allenatore ospite **Giuseppe Scandroglio** - è colpa nostra se abbiamo perso, dovevamo realizzare le occasioni avute». Comin, di poche parole per indole, lascia parlare il direttore generale **Sergio Basilico**: «Siamo la Cenerentola del campionato, ma abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti. Dopo un girone di andata in cui siamo stati la squadra rivelazione, dovevamo decidere come continuare la stagione. Abbiamo punito un po' anche la presunzione dei nostri avversari».



COMIN
Con voglia e umiltà abbiamo chiuso la partita quando ne abbiamo avuto la possibilità
Stefano Chierichetti

PAGELLE

Fiderio prezioso, Ghizzi neutralizzato

OSL GARBAGNATE
BARBIERI 6.5: i suoi guantoni a difesa della porta.
RICCIARDELLI 6: una condotta ordinata.
BIGNONI 6: nel secondo tempo qualche imprecisione nei disimpegni (49' s.t. Pagliuca s.v.).
GULLI 6.5: coordina la linea difensiva.
COLOMBI 6.5: socio di Gulli, buona l'intesa.
TERMINE 6: una sufficienza nell'insieme, alcune volte sottotono.
RESNATI 6: uomo d'ordine a metà campo, non costruisce molto (30' s.t. Maggi 7: fondamentale col gol).
CECCARELLI 6: giocatore di quantità, spezza il gioco dei castellanzesi.
MIGNOSI 7: opposto a Farletti, ci mette il suo. Rete su rigore.
FIDERIO 6.5: prezioso nelle ripartenze (20' s.t. Ridolfi 6; d'aiuto).
FARLETTI 6.5: nel primo parziale è più vivace, rapido palla al piede.

ARBITRO Santeramo di Monza 7 Non crea situazioni di tensione

Osl Garbagnate 2 Castellanzese 0

OSL GARBAGNATE (4-3-3) Barbieri; Ricciar-delli, Bignoni (49' s.t. Pagliuca), Gulli, Colombi; Termine, Resnati (30' s.t. Maggi), Ceccarelli; Mignosi, Fiderio (20' s.t. Ridolfi), Farletti. A disposizione: Campiolo, Zanoni, Basilico, Nichetti. All. Roberto Comin.
CASTELLANZESE (4-3-3) Pasiani, Pisoni (39' s.t. Colombo), Banfi, Marlini, Castellana; Tatan, Fedeli, Moretta; Cinotti (20' s.t. Bertola), Ghizzi, Nabil. A disposizione: Pratico, La Rocca, Pedegnan, Moretta L., Bianchi, All. Giuseppe Scandroglio.
ARBITRO Santeramo di Monza (Rovelli e Nava di Monza).
MARGATORI s.t. 37' Maggi (G), 49' Mignosi (rig. G).
NOTE Terreno in discrete condizioni. Spettatori 50 circa. Ammoniti: Farletti, Fiderio, Gulli (G); Banfi, Pisoni, Castellana (C). Recuperi: 0+6.

Calendart

GIANCARLO CERRI

Calendart

Giancarlo Cerri Il pittore milanese classe 1938 inaugura la sua mostra «Dal paesaggio reinventato all'astrattismo concreto, dipinti 1995-2005» sabato 6 febbraio alle ore 18 a Villa Pomini a Castellanza. Via Don Luigi Testori 14, dal 7 al 28 febbraio venerdì e sabato ore 15-19, domenica 10-12 e 15-19, ingresso libero, info 0331.526263.

pubblicato il 31/01/2016 a pag. 35; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

DAL DIRE AL FARE: LE 10 AZIONI DA CUI PARTIRE

**Dal dire, al fare:
le 10 azioni da cui partire**

Una strategia di lungo periodo, certo. Ma non solo. Con la presentazione del Piano Strategico #Lombardia2030 Confindustria Lombardia ha anche indicato 10 azioni su cui cominciare a lavorare subito per la competitività della regione. Un decalogo dal dire al fare.

1. Portare nelle aree di Expo un centro di manifattura 4.0.
2. Valorizzare e integrare le competenze del sistema della ricerca e delle Università in un percorso comune.
3. Portare in Lombardia il World Manufacturing Forum, il più grande evento mondiale del settore manifatturiero.
4. Promuovere sinergie e mettere a sistema tutte le singole iniziative portate avanti sul fronte dell'internazionalizzazione dai diversi protagonisti (Associazioni imprenditoriali territoriali, Camere di Com-

mercio, Regione).

5. Aumentare il presidio della rappresentanza industriale a Bruxelles per una più efficace azione di lobby in Europa.
6. Avere un ruolo da protagonista nella Macroregione Eusalp, l'accordo europeo che riunisce le 46 regioni e province autonome che si trovano attorno alla catena alpina.
7. Rafforzare il nuovo sistema regionale dei Confidi, strategico per l'accesso al credito delle imprese.
8. Incrementare il numero di imprese partecipanti ai cluster tecnologici lombardi più performanti.
9. Sviluppo delle professioni della meccatronica verso l'industria 4.0.
10. Avviare, con iniziative locali, attività di comunicazione in grado di diffondere la consapevolezza dell'impatto positivo delle imprese sulla società.

MARKETING 3.0(1)

Il futuro del marketing visto da un'ottica di responsabilità sociale

UNIVERSITÀ

Marketing 3.0

Il futuro del marketing visto in un'ottica di **responsabilità sociale**



Michele Mancino

Due anni fa Kevin Roberts salì sul palco del World business forum di Milano e di fronte a oltre tremila persone, tra manager, imprenditori e opinion leader, disse: "Signori, il marketing è morto". Un'affermazione che a prima

vista poteva sembrare una provocazione, una frase a effetto per scompaginare l'azzimata platea. Se a pronunciarla era però il ceo mondiale della Saatchi & Saatchi, un nome che per tutti i creativi sta al marketing come quello di Einstein sta alla fisica, allora era molto probabile che era stata già fissata anche la data del funerale.

Quando si parla di marketing 3.0 non si può prescindere dal

pubblicato il 29/01/2016 a pag. 24; autore: Michele Mancino

Università

MARKETING 3.0 (2)**Il futuro del marketing visto da un'ottica di responsabilità sociale**

dibattito interno alla categoria dei creativi e degli accademici perché è da loro che è partita l'evoluzione della materia. Uno di questi è Andrea Farinet, docente di Economia e gestione d'impresa alla Liuc - Università Cattaneo, che ha appena pubblicato "Socialing" per Franco Angeli con la prefazione di Carlo Petrini, il padre di Slow Food.

Professor Farinet, lei concorda con l'affermazione di Roberts?

Noi siamo convinti di vivere in un'economia di mercato, mentre in realtà viviamo in un'economia di offerta. E il marketing, nato come quanto di più democratico ci possa essere, tende invece a diventare condizionante. Si stima che nel nostro Paese il 50 per cento del mercato sia collusivo, senza alcun livello di competizione. Il mercato non dovrebbe essere il luogo dei desideri ma dei bisogni, ciò che invece avviene è un condizionamento culturale dei consumi, ovvero una manipolazione, un'alterazione del mercato. Il popolo della domanda oggi chiede spazio e quindi il marketing è inadeguato. Sì, in un certo senso è morto.

Lei insiste molto sul concetto di socialing. Che cos'è e qual è il suo obiettivo?

Socialing è un neologismo che sottintende un nuovo concetto di marketing che si basa sulla responsabilità sociale, sul rispetto del cittadino-consumatore e che utilizza i social media. L'obiettivo non è fare mercato, ma fare società perché il consumatore moderno è informato, condivide la sua esperienza con gli altri, soddisfacendo così la sua anima sociale. Ecco perché bisogna creare identità, pensare alla comunità a 360 gradi, curare la reputazione e cosa si dice di te sui social, il valore etico e culturale di ciò che proponi. Solo dieci anni fa certe previsioni sembravano azzardate, oggi questo nuovo approccio è in crescita tumultuosa e il nostro modo di essere cittadini, consumatori e risparmiatori ha cambiato forme.

Ci sono settori dove il socialing è già sviluppato?

Nel food, nell'agroalimentare. Lei conosce un prodotto più culturale e relazionale del cibo? Il cibo entra nel nostro corpo, viene metabolizzato e determina la nostra salute. Non si può fare marketing classico sui prodotti alimentari. Così come il turismo viene vissuto ormai nella sua dimensione di esperienza esistenziale e non di semplice consumo economico.

Il socialing sembra interpretare a pennello una nuova concezione fisica del mondo: non sono più gli oggetti a definire la realtà bensì le relazioni e quindi le esperienze che essi sono in grado di generare. È così?

Quando parlo di prodotto culturale o di consumo esistenziale intendo proprio quello. Nel mio corso di psicologia del consumo insegno che, quando le persone evolvono non considerano più gli oggetti in quanto tali ma le relazioni interpersonali che essi generano. Ecco perché le aziende devono ripensare i modelli di relazione e di comunicazione con il mercato, rimettendo il valore di brand al centro del proprio modo di agire.

Come è cambiato o come cambierà l'approccio degli italiani all'offerta?

Dal 2008 in avanti sono tre i fenomeni che l'hanno cambiato:

la prima svolta l'ha determinata la crisi. Ci si deve preoccupare della globalizzazione finanziaria perché sposta il baricentro economico. Dietro la domanda "chi governa l'economia?" c'è di fatto un bisogno delle persone di avere maggiore identità e trasparenza. Pensiamo al caso Volkswagen, il problema non è certo del marketing, che

rimane uno strumento, ma di un'economia che a parole parla di responsabilità sociale e poi mente ai propri clienti su un punto così importante. Il secondo fenomeno è la trasformazione culturale. Ai più sfugge che nel 2020 l'80 per cento degli italiani avrà un diploma di scuola media superiore e il 30% sarà laureato. Tutto ciò significa avere consumatori più consapevoli. Il terzo fenomeno è il grande successo dei new media e dei social network. Almeno 30 milioni di italiani sono su Facebook e hanno anche la più alta permanenza su questo social.

Quanto il digitale aiuta lo sviluppo del socialing in una fase così critica dell'economia?

A una crisi strutturale non si possono dare risposte congiunturali. Bisogna ripensare le imprese, i mercati e gli scambi. In questo ci viene incontro l'economia digitale che ci offre grandi opportunità di cambiamento. Se vogliamo che nel 2040, come dice Roberto Cingolani, del nascente "Human technopole", l'Italia diventi il Paese dove si mangia meglio, si vive più a lungo e dove l'ambiente è più sostenibile, il talento italiano deve vincere queste sfide e gli investimenti devono andare in questa direzione. Gli spazi di innovazione sono tantissimi. ■



Andrea Farinet

UNIVERSITÀ

MARKETING 3.0

We are convinced that we live in a market economy but, in reality, we live in a supply-side economy. Marketing, which started off as an extremely democratic process, now tends to exert considerable influence on trade. The market should not be the place of desires but the place of needs. However, what is really happening is a cultural conditioning of purchases, or rather, a form of manipulation which actually modifies the market.

pubblicato il 29/01/2016 a pag. 25; autore: Michele Mancino

Prende il via in LIUC il primo Logistics Workshop

Il convegno dal titolo "L'outsourcing logistico in-house: rischi e opportunità", che si terrà il 24 febbraio 2016 ore 14 presso la LIUC Università Cattaneo nasce con l'intento di approfondire la conoscenza di opportunità della cosiddetta "terziarizzazione in casa".

L'evento organizzato dal C-log, il Centro di Ricerca sulla Logistica, rientra in un più ampio progetto di collaborazione tra la LIUC e Columbus Logistics, con l'obiettivo comune di portare valore nei processi logistici delle imprese.

Attraverso le testimonianze di direttori logistici e l'intervento di esperti del settore, si offriranno numerosi spunti di riflessione sull'outsourcing logistico in-house, discutendo su come sia possibile raggiungere risultati ottimali attraverso il lavoro congiunto con un operatore logistico.

In aggiunta agli interventi di primarie aziende quali Bausch&Lomb, Bticino, Candy, Lindt e Watts In-

dustries, saranno inoltre approfonditi gli aspetti legali e contrattuali connessi alla gestione delle risorse umane nelle relazioni tra clienti e fornitori.

L'appuntamento di febbraio rappresenta l'«evento zero» della serie di 4 Logistics Workshop, che insieme costituiscono un innovativo percorso manageriale in cui Università & Impresa collaborano per creare valore nei processi logistici. L'iniziativa, che si svolgerà da marzo a giugno 2016, è stata pensata per i responsabili logistici interessati ad apprendere metodologie innovative attraverso esperienze di successo, confrontandosi con relatori di estrazione accademica e aziendale.

Per informazioni:

C-log, Centro di Ricerca sulla Logistica

LIUC Università Cattaneo

Web: <http://clog.liuc.it>

Mail: clog@liuc.it

Tel: 0331 572.342

#LOMBARDIA 2030(1)

110mila nuovi posti di lavoro. Incrementi di Pil del 4,1% per l'aumento del tasso di occupazione femminile, del 10,5% per il solo incremento dell'export, del 10,9% per la creazione di nuovi addetti nei settori scientifici e tecnologici. (...)



FOCUS

#Lombardia2030

110mila nuovi posti di lavoro.
Incrementi di Pil del 4,1%
per l'aumento del tasso
di occupazione femminile,
del 10,5% per il solo aumento
dell'export, del 10,9%
per la creazione di nuovi addetti
nei settori scientifici e tecnologici.
Ecco cosa potrebbe accadere
nei prossimi 15 anni
alla principale economia
regionale italiana.
A patto che il Piano Strategico
presentato da Confindustria
Lombardia si traduca
in una **politica di sviluppo
basata sul manifatturiero**

pubblicato il 29/01/2016 a pag. 6; autore: Davide Cionfrini

Università

#LOMBARDIA 2030(2)

110mila nuovi posti di lavoro. Incrementi di Pil del 4,1% per l'aumento del tasso di occupazione femminile, del 10,5% per il solo incremento dell'export, del 10,9% per la creazione di nuovi addetti nei settori scientifici e tecnologici. (...)

Davide Cionfrini

Chi oggi pensa ad un modello di sviluppo alternativo all'industria per l'economia Lombarda è bene che rifaccia bene i suoi conti. Perché quelli di Confindustria Lombardia parlano chiaro: una rincorsa al primato in tutti i principali settori produttivi e un aumento della quota del valore aggiunto manifatturiero dal 20,5% attuale al 23,8% potrebbe significare per il territorio 110mila occupati in più e una crescita aggiuntiva annua del Pil dello 0,7%. Queste le proiezioni del Piano Strategico #Lombardia2030 stilato dalla rappresentanza regionale di Confindustria che riunisce le 11 Associazioni industriali di territorio lombarde. Un lavoro di studio, analisi e progettazione portato avanti insieme ai ricercatori della LIUC – Università Cattaneo, Fondazione Edison e Centro Studi Confindustria, che ha l'obiettivo di tracciare una strategia coerente e condivisa per lo sviluppo economico regionale dei prossimi 15 anni. Facendo forza su quattro leve competitive: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. Queste le voci di un impegno che da qui ai prossimi mesi Confindustria Lombardia intende trasformare da manifesto in azioni concrete. Con quale scopo? Migliorare il già buon ranking lombardo nelle classifiche europee delle aree più industrializzate.

I primati lombardi

Che la Lombardia sia il motore economico italiano è un dato di fatto, così come lo è il fatto che sia una delle locomotive dell'economia continentale. Un dato, quest'ultimo, che però non può essere dato per acquisito per sempre. Le forze competitive sono sempre più forti e i concorrenti incalzano. I primati vanno dunque difesi. Quali? Per esempio quello che vede la Lombardia quale prima regione d'Europa per addetti manifatturieri (949mila, contro gli 869mila dell'Ile de France che arriva seconda). O come quello basato sulle esportazioni che vede la Lombardia gareggiare alla pari con Paesi come Polonia, Repubblica Ceca e Austria che vendono all'estero beni per valori di poco superiori al totale lombardo o come Svezia, Irlanda o Ungheria che, seppur di poco, esportano meno delle imprese della nostra regione. Senza parlare di nazioni come Danimarca, Finlandia o Romania che la Lombardia distacca per ben più di un'incollatura. In pratica se la Lombardia fosse uno Stato, a livello di export, sarebbe in Europa l'11esima potenza esportatrice.

Come è possibile tutto questo? Considerando i 23 principali settori industriali in cui è possibile suddividere l'industria, la Lombardia si piazza al primo posto per addetti in 7, mentre in tutti gli altri (industria automobilistica a parte) arriva tra le prime 10 posizioni (per 16 volte il piazzamento è da podio). Il dato, però, come detto, non deve far cullare sugli allori.

I punti deboli

Il Piano Strategico #Lombardia2030, prima di analizzare le possibili carte da giocare per continuare a crescere, individua in maniera precisa gli attuali punti deboli dell'economia regionale. Tra questi, uno è economico: "Le dimensioni medie delle imprese – si legge nel documento – continuano ad essere sempre molto ridotte e non più adatte al contesto competitivo globale". C'è poi un fattore di fragilità

occupazionale: "Rimane inferiore alla media europea la partecipazione alla vita economica delle donne". Infine c'è l'aspetto formativo che preoccupa gli imprenditori: "Si assiste ad un mismatch tra domanda e offerta di lavoro". Le competenze acquisite nei percorsi formativi dai giovani non sono quelle di cui hanno bisogno le imprese.

Gli obiettivi per il 2030

E dunque che fare? La strategia è quella dell'attacco. Puntare ad arrivare primi in Europa come numero di addetti in tutti e 23 i principali settori manifatturieri. Già solo questa rincorsa al primato assoluto comporterebbe, è la proiezione dei ricercatori della LIUC che hanno lavorato al Piano #Lombardia2030, una creazione di 110mila posti di lavoro, l'11,2% in più rispetto alle forze occupate oggi nell'industria lombarda. Ciò, a cascata darebbe vita ad un aumento dell'export regionale del 3% all'anno con un impatto sull'aumento del Pil regionale dello 0,7% e con una crescita, sempre annua, dell'1,6% del valore aggiunto manifatturiero. La cui quota sul totale di quello prodotto in Lombardia passerebbe dall'attuale 20,8% al 23,8% entro il 2030. Non solo, colmare il gap dell'occupazione femminile con le altre aree europee più industrializzate porterebbe ad un aumento di 5,9 punti delle quote rosa nel mercato del lavoro lombardo, con un beneficio per tutti in termini di creazione di benessere. Misurabile con un aumento del Pil del 4,1%.

C'è, però, da mettere al giusto posto anche il tassello formativo. Anche su questo le proiezioni di Confindustria Lombardia sono chiarificatrici: riuscire ad aumentare di 3 anni il livello di istruzione porterebbe ad un aumento del Pil del 19,6% da qui al 2030. Una crescita a doppia cifra (+10,9%) la si otterrebbe anche aumentando dall'attuale 30% all'auspicabile 38% la quota di forza lavoro lombarda impegnata alle voci scienza e tecnologia. Proiezioni di obiettivi da raggiungere. Ma come?

Prima leva: la cultura d'impresa

Facendo leva innanzitutto sulla cultura d'impresa. Con una serie di interviste tra gli imprenditori lombardi, i ricercatori di #Lombardia2030, hanno rilevato che l'impresa "è ancora vista dalle amministrazioni e comunità locali e dai cittadini come un problema e non un'opportunità". Investire su un'intensa attività di comunicazione, fare dello storytelling una leva strategica per un nuovo racconto dei valori d'impresa, secondo Confindustria Lombardia, non potrebbe che attrarre verso le aziende giovani talenti propedeutici a quella necessaria rincorsa ai primati europei e renderebbe i territori più propensi ad accogliere nuovi investimenti produttivi.

Seconda leva: i cluster

La seconda leva strategica è quella dei cluster. Ossia quell'evoluzione del classico modello italiano del distretto industriale che vede oggi le imprese collaborare non solo con la propria filiera produttiva, ma anche con associazioni imprenditoriali, centri di ricerca, università. "Il cluster – si legge nel Piano – agevola lo sviluppo di brevetti, promuove crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto, e consente alle Pmi di colmare il gap dimensionale". #Lombardia2030 cita proprio il forte impegno, in termini di imprese coinvolte, della provincia di Varese nei cluster lombardi dell'aerospazio, dell'energia e della "Fabbrica Intelligente" come modello da se-

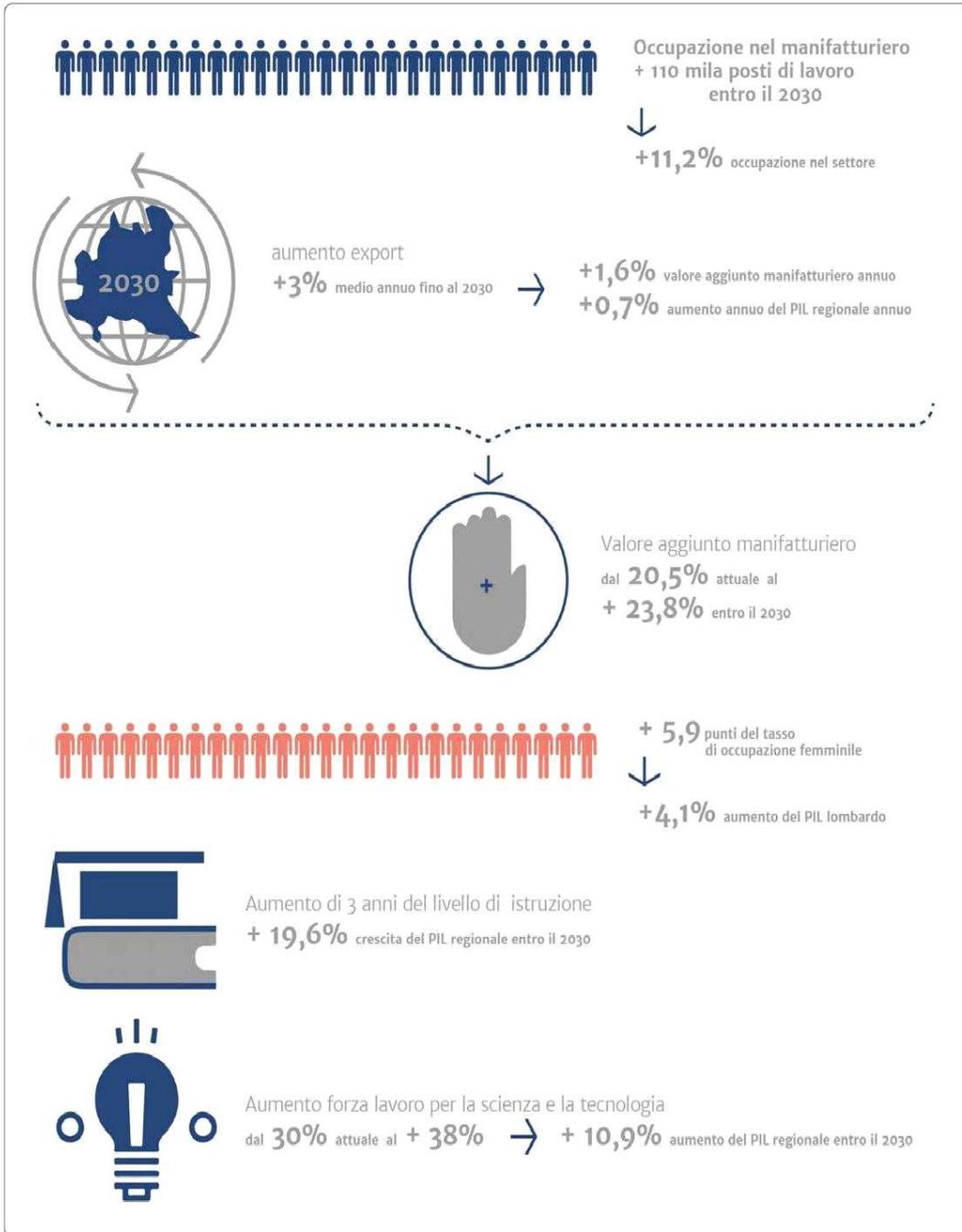
FOCUS

pubblicato il 29/01/2016 a pag. 7; autore: Davide Cionfrini

Università

FOCUS

L'industria lombarda del futuro



pubblicato il 29/01/2016 a pag. 8; autore: Davide Cionfrini

Università

"IL NOSTRO FUTURO È NELL'INDUSTRIA 4.0"

Artigianato, servizi, commercio, lavoro in generale. Tutti hanno da guadagnare nello sviluppo del manifatturiero basato sulla fabbricazione digitale. Intervista al presidente lombardo di Confindustria Alberto Raiola

"Il nostro futuro è nell'industria 4.0"

Artigianato, servizi, commercio, mercato del lavoro in generale. Tutti hanno da guadagnare dallo **sviluppo del manifatturiero basato sulla fabbricazione digitale.**

Intervista al Presidente lombardo di Confindustria, **Alberto Ribolla**, che spiega ragioni e obiettivi di #Lombardia2030

“Un Paese è competitivo nel momento in cui le imprese che operano sul suo territorio sono in grado di competere con successo nell'economia globale mentre



Alberto Ribolla

è la stessa che sta alla base del lavoro condotto dai ricercatori dell'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness della LIUC-Università Cattaneo, che della rete internazionale di Porter fanno parte e che hanno redatto il Piano Strategico per la futura crescita dell'economia regionale.

A volere questo documento è stato il Presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ri-

bolla. "Due anni fa ho assunto la Presidenza in un momento estremamente particolare in cui il mondo imprenditoriale lombardo e l'intero nostro sistema esprimevano in modo chiaro un'esigenza di cambiamento. Abbiamo identificato in questa necessità una vera e propria sfida, un progetto che prevedeva sia cambiamenti nel breve periodo, sia l'identificazione di strategie di lungo periodo".

Perché la Lombardia deve puntare sull'industria per mantenere il proprio ruolo di motore economico italiano ed europeo?

È partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero che l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0 facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali

assicurano al cittadino medio standard di vita elevati e crescenti". Sono le parole del Professore dell'Harvard Business School, Michael Porter, ad aprire le 80 pagine di #Lombardia2030. D'altronde la sua filosofia

l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata aumentando l'occupabilità. Per mantenere e accrescere la competitività è però necessario mettere in atto tutte le misure che possano sostenere e migliorare la produttività.

Come il Piano Strategico #Lombardia2030 può incidere sul futuro economico della regione?

Il Piano Strategico #Lombardia2030 ha l'obiettivo di agire sulle determinanti della competitività del sistema per garantire sviluppo e prosperità diffusa, partendo dal presupposto che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Confindustria Lombardia intende perseguire la crescita del suo sistema industriale - con al centro il manifatturiero - consapevole che la prosperità generata si riverbera su tutti gli stakeholder, sulla dimensione sociale e culturale dell'intera regione (e di tutto il Paese).

E ora, cosa succede dopo la presentazione di #Lombardia2030?

#Lombardia2030 è l'assunzione di responsabilità del sistema Confindustria Lombardia per il futuro della regione, una regione consapevole del suo ruolo di traino dell'economia nazionale e fortemente integrata nel contesto europeo. La richiesta forte e appassionata del mondo industriale lombardo è ora quella di costruire, insieme alle Istituzioni e agli altri stakeholder, le condizioni per raggiungere un elevato e crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali) che deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi della nostra regione e del Paese. Non si fa nulla da soli e non si crea valore senza condivisione delle strategie. (D. C.) ■

pubblicato il 29/01/2016 a pag. 9 - 10; autore: Davide Cionfrini

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



WEEK-END DELLA MERLA TRA PALIO, SPORT E SAGRE

pubbl. il 29/01/2016 a pag. web; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.legnanonews.com/news/4/55348/week_end_della_merla_tra_palio_sport_e_sagre

pubbl. il 31/01/2016 a pag. web; autore: non indicato

CASTELLANZA PREMIA EDUCAZIONE, VOLONTARIATO E SICUREZZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.legnanonews.com/news/12/55098/castellanza_premia_educazione_volontariato_e_sicurezza

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 29/01/2016 a pag. web; autore: Andrea Aliverti

UN MIRACOLO? NO, È INNOVAZIONE. A CASTELLANZA LE CURE DEL FUTURO

Cronaca

Franco Baldo nominato primario di Ortopedia alla Mater Domini. La tecnica di protesi all'anca: «I pazienti si alzano e camminano»

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/un-miracolo-no-e-innovazione-a-castellanza-le-cure-del-futuro_1163899_11/



Gli eventi

pubbl. il 31/01/2016 a pag. web; autore: r.w.

DOMENICA DI NUVOLE E... FALÒ

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Temperature alte e assenza di precipitazioni, tanti gli appuntamenti nell'ultimo giorno di gennaio

<http://www.prealpina.it/pages/weekend-a-tutti-appuntamenti-107542.html>